

Maschere

Teatro, musica, danza, cinema, televisione

Roberta Torre torna al teatro «dopo anni totalizzanti» per il cinema con uno spettacolo che richiama «**Le Favolose**»: identità, sconfinamenti di genere e di amori. «**As You Like It**» debutta a Genova con il collettivo che del travestitismo ha fatto un brand



Shakespeare è più libero con le Nina's Drag Queens

di LAURA ZANGARINI

Bandita dal crudele zio, Rosalinda si reca segretamente nella Foresta di Arden, dove il padre esiliato tiene corte. Lì, vestita da ragazzo per evitare di essere scoperta, incontra Orlando, l'uomo che ama — ora compagno d'esilio — e decide di continuare il travestimento per mettere alla prova i suoi sentimenti per lei...

Commedia tra le più solari di Shakespeare, *As You Like It* (*Come vi piace*) è un'esuberante combinazione di identità nascoste e giosche verbali, sogno burlesco e pastorale, riconciliazioni e matrimoni, in cui trionfa la libertà di amare, oltre i generi, le forme e le convenzioni. Fate come vi pare, sembra dire l'autore, perché «tutto il mondo è un palcoscenico», gli uomini e le donne non sono che attori e la fortuna la fa sempre da padrona.

Nuova produzione del Teatro Nazionale di Genova, *As You Like It* sarà in scena

in prima assoluta dal 20 giugno al 2 luglio al Parco dell'Acquasola di Genova, con la regia di Roberta Torre (*Tano da morire*, *Sud Side Stori*, *Le Favolose*) e l'interpretazione delle Nina's Drag Queens, collettivo di attori che del travestitismo ha fatto il proprio brand.

Cosa la affascina di «As You Like It»?

«È un testo che rappresenta bene temi come il cambio di identità e quello dell'amore nonostante il genere. Questioni attuali, affascinanti e molto "teatrali". Come sempre Shakespeare travalica i tempi, è come se avesse visto, in maniera profonda, quelli che sono poi stati sentimenti e cambiamenti di una società. Nella storia della sua rappresentazione, *As You Like It* è quasi sempre ritenuto un musical, e vista la mia grande passione per tutto quello che è il linguaggio dove la musica si unisce alla parola, poterlo portare in scena mi è sembrata un'occa-

La regista

Roberta Torre (Milano, 1962; nella foto in alto a sinistra, al centro, con alcuni componenti delle Nina's Drag Queens: da sinistra, Alessio Calciolari, Lorenzo Piccolo, Gianluca Di Lauro e Stefano Orlandi, tutti anche a destra; © Laila Pozzo) ha diretto tra gli altri *Tano da morire* e *Sud Side Stori*. Il «Biografilm» di Bologna, dove è in corso una retrospettiva a lei dedicata, le assegna il Celebration of Lives Award 2023

Lo spettacolo

Come vi piace debutterà dal 20 giugno al 2 luglio al Parco dell'Acquasola di Genova. Info: 010.53421

Parma Arena estiva
Ibsen in apertura,
chiude Chet Baker



A Parma l'apertura della stagione estiva in Arena Shakespeare è affidata a *Peer Gynt* di Ibsen, nuova produzione di Teatro Due realizzata per Reggio Parma Festival (20-21 giugno); regia Daniele Abbado, musiche eseguite dalla Filarmonica di Milano diretta da Marco Seco. Seguono Alessio Boni che racconta la vita di Molière, *l'uomo che oscurò il Re Sole* (27 giugno); la danza della Compagnia Zappalà, *La Nona / Dal caos, il corpo* (4 luglio; nella foto); *La verità, vi prego, sull'amore* di Stefano Massini e Luca Barbarossa. Finale con Massimo Popolizio in *Shadows: omaggio a Chet Baker* (13 luglio), accompagnato da Fabrizio Bosso tromba e Julian Oliver Mazzariello al pianoforte.

sione straordinaria, della quale ringrazio Davide Livermore e Andrea Porcheddu, direttore artistico e dramaturg del Teatro Nazionale di Genova».

Torna al teatro dopo otto anni di assenza...

«Ho lavorato in modo così totalizzante per il cinema che non mi sono accorta fossero passati tanti anni! Ma il teatro è una passione, l'impianto teatrale è sempre molto presente in tutti i miei lavori cinematografici, penso a *Riccardo va all'inferno* o allo stesso *Tano da morire*».

Affrontare oggi temi come l'identità di genere, l'amore al di là del sesso è molto politico.

«Il testo di Shakespeare lascia intendere che il sentimento prescinde dall'abito. Ci si innamora dell'anima, dei modi, di tante altre cose: l'aspetto fisico non è irrilevante, ma è una delle possibilità che abbiamo col corpo di essere qualcosa».



Il tema dell'identità è al centro anche de «Le Favolose», film documentario sulla spoliazione dell'identità, al momento della morte, delle donne trans.

«Quella delle *Favolose* è una storia di cui sono venuta a conoscenza leggendo i libri di Porpora Marcasciano, storica attivista trans e scrittrice. Una vicenda che accomuna il mondo trans: la sepoltura con abiti diversi da quelli indossati in vita. Una *riappropriazione* dell'identità da parte delle famiglie che è una violenza rispetto all'appartenenza di genere, o comunque rispetto al desiderio di ognuna di loro. La trovo una storia straordinaria che attiene a un diritto umano che definirei un "diritto alla memoria": ognuno di noi ha il diritto di essere ricordato per quello che è stato e non per quello che gli altri avrebbero voluto che fosse».

Ancora una volta si parla di corpi, della violenza su di essi esercitata...

«Il corpo è il "veicolo" con cui siamo al mondo e su quello il sistema di oppressione, chi tenta di imporre una condizione di violenza, agisce devastando l'identità. E attraverso l'identità passa la memoria, passano i ricordi, i sentimenti, il proprio vissuto. Sì, c'è un filo rosso che lega in modo evidente *Come vi piace* e *Le Favolose* attraverso l'indagine sull'identità di genere, lo scambio di ruoli, su come i corpi vengono percepiti. Ambiti che mi affascinano da sempre».

Quale vita avrà «As You Like It» dopo il debutto?

«Ancora non lo sappiamo, spero che abbia una vita al di là di Genova. Oltre alle Nina's Drag Queens saranno in scena gli allievi della scuola del Nazionale di Genova coi costumi di Massimo Cantini Parrini. Coreografie e scene sono di Claudia Monti e Lorenzo Russo Rainaldi, le luci Aldo Mantovani».

È vero che avrebbe voluto fare la psicoanalista?

«Sì, mi piace cercare ciò che è nascosto, nell'ombra. Perché è ciò che non è immediatamente evidente che nutre quello che invece si vede».

Qual è il suo lato nell'ombra?

«Ho il terrore e allo stesso l'attrazione folle per la chiglia delle navi: è come se quella parte conoscesse dei segreti che quell'altra parte non conosce».

Lei è una regista spesso fuori dagli schemi: quanto costa mantenere la libertà in un mondo che tende sempre più a recitarla?

«Tantissimo, anche se all'inizio ero troppo incosciente per rendermene conto. Ma non potrei fare diversamente: non è stata una scelta, non c'è mai stata una opzione alternativa».

Quale sarà la colonna sonora di «Come vi piace»?

«Stiamo lavorando con Mario Conte, musicista/sperimentatore, alla rilettura di alcune melodie degli anni Sessanta e Settanta, rielaborate sull'elettronica e su altre sonorità, compresi alcuni brani di Bach. La musica per me è fondamentale dal punto di vista ritmico del linguaggio teatrale. Potessi, farei solo musica! Ci sarà anche l'uso del playback, uno dei codici usati dalle Nina's nei loro spettacoli».

Pesaro La Mostra internazionale del Nuovo Cinema

L'omaggio ai quarant'anni di «Flashdance»

Da *Flashdance* di Adrian Lyne (a quarant'anni dall'uscita) all'analisi dell'opera di Giuseppe Tornatore, passando per i focus dedicati a due registe, la tedesca Milena Gierke e la palestinese-inglese Rosalind Nashashibi; e poi il cinema sperimentale argentino contemporaneo, l'omaggio al maggiore cineasta uzbeko, Ali Khamrayev, gli incontri con due personalità del nostro cinema come lo scenografo (premio Oscar) Dante Ferretti e Carlo Verdone. Ha un'anima insieme popolare e di ricerca la 59ª edizione della Mostra internazionale del Nuovo Cinema, in programma Pesaro dal 17 al 24 giugno. Il concorso inter-

nazionale del festival diretto da Pedro Armocida è aperto a tutti i formati e a tutti i registi, senza limiti di età, durata, genere, alla ricerca dei nuovi linguaggi dell'audiovisivo. Tra le anteprime, *Bellezza, addio*, documentario di Carmen Giardina e Massimiliano Palmese, già autori de *Il caso Braibanti*, *Cocoricò tapes* di Francesco Tavella sul mondo delle discoteche romagnole negli anni Novanta; l'opera prima *Non credo in niente* di Alessandro Marzullo; il corto *Sognando Venezia* di Elisabetta Giannini con Francesco Di Leva (info: pesarofilmfest.it). (s. u.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA